



Di fronte al drammatico ritorno della guerra in Europa e in Medio Oriente e al clima di pericolosa incertezza creato dall'insediamento della nuova presidenza americana, è sempre più evidente la **necessità che l'Unione europea sia dotata con urgenza degli strumenti politici e delle risorse finanziarie per poter agire con efficacia** ed essere, esternamente, un attore politico internazionale in grado di difendere i valori di democrazia, libertà, pace, ed internamente di **farsi carico delle emergenze economiche e sociali** che mettono a rischio lo sviluppo e la coesione delle nostre comunità, il futuro industriale e tecnologico del nostro continente, il passaggio ad un modello economico ecologicamente e socialmente sostenibile.

Come sottolinea il *Rapporto sul futuro della competitività europea* presentato a settembre da Mario Draghi, la situazione di **declino che indebolisce l'Unione europea e i suoi Stati membri è legata alla frammentazione politica** che impedisce lo sviluppo dei settori strategici e gli investimenti comuni indispensabili per supportare la nostra economia. Lo stesso vale per il Rapporto "*Safer together*" presentato dall'ex-Presidente della Finlandia Sauli Niinistö in merito alle minacce alla nostra sicurezza. Per questo, **è sempre più urgente superare l'attuale inefficacia del sistema europeo, cambiandone la governance**, anche dando vita ad un'Europa strutturata su diversi livelli di integrazione qualora non ci fosse una volontà comune dei 27 Stati membri;

Già nella **Conferenza sul futuro dell'Europa**, conclusasi nel maggio del 2022, questo problema era emerso chiaramente, e le istituzioni europee si erano impegnate a dare seguito alle proposte elaborate democraticamente dai cittadini europei e dai territori nell'ambito della Conferenza anche in merito alle riforme necessarie per fare dell'Unione europea una vera comunità di destino, solidale e coesa, superando gli egoismi nazionali e il potere di veto dei singoli Stati. Il **Parlamento Europeo**, proprio a seguito delle proposte elaborate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, il 22 novembre del 2023 ha approvato una risoluzione **chiedendo l'apertura di una Convenzione per la riforma dei Trattati** (in base all'art. 48 del Trattato sull'Unione Europea) e accompagnandola con un rapporto dettagliato in merito alle proposte riformare i Trattati e rendere l'Europa più capace di agire, più coesa e più democratica. Questa richiesta del Parlamento europeo è ora nelle mani del Consiglio europeo e spetta ai Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea prendere una decisione al riguardo, a maggioranza semplice, sapendo che non esiste altro metodo democratico per riformare la governance dell'Unione europea in modo da avere gli strumenti politici e finanziari per fermare il declino del nostro continente.

Come cittadini /come..... sosteniamo pertanto l'urgenza, oltre che la necessità, che il Consiglio europeo risponda al Parlamento europeo e decida di avviare una Convenzione per procedere alla riforma degli attuali Trattati dell'Unione europea

Chiediamo pertanto al Governo italiano di farsi promotore e capofila tra i Governi europei della necessità di accogliere la richiesta del Parlamento europeo in merito alla Convenzione, e ai nostri parlamentari nazionali ed europei di impegnarsi a loro volta perché si possa avviare la Convenzione per riformare i Trattati dell'Unione europea.

Non esiste futuro per la pace, la democrazia e la libertà senza un'Unione europea federale.